

# Neri si nasce, Bianchi si muore

## Scena 1

*Buio. Musica jazz. Luce. Una rete metallica delimita il fondo del palcoscenico. Entra Gianluca con uno zaino sulle spalle dietro la rete, guarda la rete e cosa c'è oltre, cammina da sinistra verso destra e viceversa. Entra Valerio con un trolley, guarda la rete e cosa c'è oltre, si salutano. Entra Flavio con un borsello, scruta la rete, si salutano e si mettono al centro della rete, perplessi. Valerio si avvicina alla rete, la tocca, prende la scossa, Flavio si avvicina per soccorrerlo, Valerio e Gianluca si avvicinano alla rete, la toccano ma non succede nulla, guardano Flavio e lo prendono in giro. Gianluca prende il trolley, ci gioca, lo tira a Flavio e iniziano a passarselo da una parte all'altra sopra la testa di Valerio, poi lo lanciano oltre la rete, Valerio si innervosisce. Flavio prende il suo borsello lo lancia a Gianluca che lo lancia dall'altra parte con una schiacciata da basket, Flavio si innervosisce. Gianluca prende il suo zaino e con candore solleva la rete e lo spinge oltre. Flavio e Valerio si guardano perplessi. Gianluca prende Valerio dalle braccia, Flavio lo prende dalle gambe. Lo vogliono lanciare oltre la rete. Non ci riescono. Provano a fare da appoggio a Flavio per scavalcare la rete. Non ci riescono. Gianluca solleva la rete. Flavio e Valerio si guardano perplessi. Uno ad uno passano sotto la rete. L'ultimo è Gianluca.*

## Scena 2

*Gianluca è passato sotto la rete a fatica, si alza in piedi. Arrivano dai due lati due guardie.*

Gianluca: Salve, Gianluca (*si presenta e gli dà la mano*).

Guardia 1: Buongiorno (*non gli stringe la mano*). Gianluca... e perché non Gianmaria?

Guardia 2: Perché non è Guido o Carlos? Gianluca! Salve!

Gianluca: Carlos in Spagna...

Guardia 2: Eh! Parla a me piano piano, mio figlio è carabiniere.

Guardia 1: Hai capito?

Gianluca: Sì, suo figlio è carabiniere.

Guardia 1: Come sei finito lì?

Gianluca: Ehm... Mi hanno tirato lo zaino e quindi sono passato sotto...

Guardia 1: Qualcuno ti ha tirato zaino e quindi sei passato sotto?

Gianluca: Due amici...

Guardia 1: Mi dia un calzino!

Guardia 2: Veloce! Suo figlio è carabiniere!

Gianluca: Anche suo figlio?

Guardia 2: Veloce! Il calzino! Veloce! (*lo strattona*)

Gianluca: Ho capito! Non mi toccare.

Guardia 2: Tu non lo sai. Tu sei illegale, migrante.

Gianluca: No, io non sono illegale migrante.

Guardia 2: Ehhh. Veloce! Dammi, dammi (*gli prende il calzino*)

Guardia 1: Non sei illegale?

Gianluca: No

Guardia 1: Hai un documento Gianluca?

Gianluca: Dentro lo zaino c'è il passaporto.

Guardia 1: Ah! Quello zaino è tuo?

Gianluca: Sì.

Guardia 1: Mi dia anche l'altro calzino!

Guardia 2: Veloce! Veloce! (*lo strattona*)

Gianluca: Piano! E' agitato?

Guardia 1: Chi è agitato?

Gianluca: Il padre del carabiniere.

Guardia 1: Ah, fai le battute te Gianluca? Sei spiritoso?

Gianluca: No...

Guardia 1: Lo sai quale è la capitale della Francia?

Gianluca: Parigi

Guardia 1: Parigi... non mi piace Parigi. Mi dia anche le scarpe.

Guardia 2: Perché tu guarda me così?

Gianluca: Hai una faccia strana...

Guardia 2: Dammi (*gli prende con forza una scarpa*)

Guardia 1: Ah! Il collega ha una faccia strana?

Guardia 2: Capitale di Francia Parigi, mah...

Guardia 1: Perché la sua faccia come è?

Guardia 2: Perché tu conosci capitale di Francia? Parigi, mah

Guardia 1: Mi dia la scarpa!

Gianluca: A chi devo rispondere?

Guardia 1: A tutti e due.

Gianluca: Sono stato...

Guardia 2: Perché tu ridi?

Gianluca: Perché tu non ridi?

Guardia 1: Ah, dobbiamo ridere noi?

Gianluca: E rilassatevi!

Guardia 1: Non sei dal dentista Gianluca!

Gianluca: No...

Guardia 1: Che giorno è oggi?

Gianluca: *(ci pensa un momento)* Venerdì.

Guardia 1: Oggi è venerdì? Mi dia anche il pantalone!

Guardia 2: Perché tu conosci venerdì?

Guardia 1: Il pantalone!

Guardia 2: Veloce!

Guardia 1: E' inutile che mi guardi.

Guardia 2: Veloce! V-e-n-e-r-d-ì!

Gianluca: E' venerdì! Domani è sabato e poi c'è domenica. E ieri era giovedì!

Guardia 2: Ehhhh. Ma parla lentamente, che mio figlio è carabiniere.

Gianluca: Ho capito, ho capito. *(guardando la Guardia 1)* Suo figlio è carabiniere.

Guardia 1: Hai un lavoro Gianluca?

Gianluca: Sì, però...

Guardia 1: Però?

Guardia 2: Perché però?

Guardia 1: Hai un lavoro Gianluca?

Gianluca: Ogni tanto lavoro.

Guardia 1: Quale è questo lavoro?

Gianluca: Intellettuale.

Guardia 1: Ho chiesto il tuo lavoro. Questo è un lavoro "intellettuale"?

Gianluca: Io penso, scrivo, faccio.

Guardia 1: Ah, te pensi?

Gianluca: Sì.

Guardia 1: Mi dia anche il maglione!

Guardia 2: Veloce, veloce! Veloce!

Gianluca: Chi lo vuole? (*porge il maglione alla Guardia 1*). Allora io... Vado... (*fa per andare via*)

Guardia 2: Ferma! (*lo rimette a posto*)

Guardia 1: Vai di fretta?

Gianluca: Nooo. E' che... vorrei prendere lo zaino.

Guardia 1: Ah, vuoi prendere lo zaino?

Gianluca: Sì.

Guardia 1: E questa maglietta?

Gianluca: Bella eh!

Guardia 1: Per te. Per te è bella.

Gianluca: Non è bella? (*girandosi verso la Guardia 2*)

Guardia 1: Hai votato alle ultime elezioni?

Gianluca: Sì, ma non ero convinto.

Guardia 1: Non eri...?

Gianluca: Convinto.

Guardia 1: Però sei andato a votare?

Gianluca: Sì, sono andato a votare.

Guardia 1: Per chi?

Gianluca: TUTTI. Regione Zingaretti, Senato Sel, Parlamento Rifondazione.

Guardia 1: Uh! Hai contribuito al casino. Via anche questa maglietta!

Guardia 2: Veloce, veloce.

Gianluca: Sì, velocissimo. Questa a te... e io vado (*fa per andare via*)

Guardia 1: G-i-a-n-l-u-c-a.

Guardia 2: Ferma. Dove vai?

Gianluca: A prendere lo zaino.

Guardia 2: Per fare cosa?

Gianluca: C'è la mia roba, il passaporto.

Guardia 2: Parla a me piano piano.

Gianluca: *(parla sottovoce, non si sente)*

Guardia 2: Ehee. Aspetta. Capo parla con lui.

Guardia 1: Una famiglia ce l'hai Gianluca?

Gianluca: Sì.

Guardia 1: E dove è la tua famiglia?

Gianluca: Dall'altra parte.

Guardia 1: E te perché sei venuto da questa parte?

Gianluca: Perché mi hanno gettato lo zaino lì, no, allora io, sono passato sotto...

Guardia 1: I tuoi amici?

Gianluca: Sì.

Guardia 1: Mi dia anche anche l'altra maglietta.

Guardia 2: Veloce, veloce! V-e-l-o-c-e!

Gianluca: E' agitato *(parlando con la Guardia 1)*.

Guardia 1: Anche io Gianluca.

Guardia 2: Veloce!

Guardia 1: Stai attento. Non scherzi, perché non sono finite le domande.

Gianluca: Io vado... *(fa per andare via)*

Guardia 2: Aspetta! *(lo rimette a posto)* Aspetta.

Guardia 1: Quella catenina lì è oro?

Gianluca: Sì.

Guardia 1: E' oro? Ce l'hai soldi, eh Gianluca?

Gianluca: No... è che...

Guardia 1: Mi dia.

*Inizia a sfumare la luce.*

Gianluca: E' del battesimo *(inizia a togliersela)*.

Guardia 1: Del tuo battesimo?

Guardia 2: Veloce! Veloce!

Guardia 1: Hai mangiato oggi?

Gianluca: Certo che ho mangiato.

*Buio.*

Scena 3

*Flavio giace sdraiato in mezzo al palco, dorme. Entra una ragazza nera, si pulisce i piedi. Appena vede l'uomo addormentato, si stupisce, prende un oggetto dalla borsa e lo afferra come un'arma. Cammina prudente verso il corpo.*

Easther: Anai! *(lo sveglia bruscamente e lo minaccia di alzarsi)*

Flavio: Calma, calma. Ti spiego. Kabir il percussionista, quello alto, ha detto vieni da me a casa mia... quando vuoi, sei ospite, casa mia è casa tua.

Easther: Kabi?

Flavio: Kabir.

Easther: Kabi?

Flavio: Kabi-r.

Easther: Ai Kabi?

Flavio: Kabi-r.

Easther: Imae Kabi? Aunima Kabir. Ue, ue.

Flavio: Mi ha detto Kabir che casa... Non è casa di Kabir?

Easther: Kabi? No.

Flavio: No? No... Non lo conosci Kabir? Ma io sono friend, o-s-p-i-t-e.

Easther: Ospite?

Flavio: Ospite.

Easther: Easther.

Flavio: No, no... Flavio, ospite.

Easther: Flavio ospite?

Flavio: No... ehm... Flavio è nome, ospite è... aggettivo... Aspetta, facciamo così. Io sono italiano.

Easther: Italia?

Flavio: Italia! Flavio Italia.

Easther: Flavio Italia? Kabi?

Flavio: Kabir mi ha detto vieni qua, casa mia è casa tua.

Easther: *(lo minaccia di picchiarlo)*

Flavio: Aspetta. Amico, friends.

Easther: Flensi, flensi? Imake flensi?

Flavio: Sono venuto da Italia qui, ospite, fame, pizza, pasta, panino...

Easther: Pizza, pasta? *(lo minaccia di picchiarlo)*

Flavio: Non ti arrabbiare! Pizza, pasta... pasta...

Easther: Pizza, pasta... Owewe

Flavio: Sì, qui. O uà uè!

Easther: Pizza, pasta? Muita, muita *(gli fa cenno di aspettare)*.

Flavio: Sì mucha, mucho.

Easther: Ehh! Flavio ospite

Flavio: Sì, ospite.

Easther: *(prende una tovaglia e la stende per terra)* Eh!

Flavio: Va bene non ti tocco Easther.

Easther: Flavio ospite. Ehh!

Flavio: Che bello. Sì, Flavio ospite.

Easther: Kabi... *(sistema la tovaglia)*. Tota, tota, tota *(gli fa cenno di sedersi)*.

Flavio: Tota, tota, tota? *(Easther prova a spingerlo per terra)*, calma Easther! Tota, tota, tota. Che significa?

Easther: *(si mette seduta con le gambe aperte)* Tota, tota, tota.

Flavio: Ecco *(si siede nella posizione di Easther, lei lo prende per le gambe e lo trascina sopra la tovaglia)*

Easther: Tota, tota, tota *(fruga nella borsa)*.

Flavio: Io tota, tota, tota. Estar, nella pasta il parmigiano non mi piace.

Easther: *(lo minaccia di non parlare)*

Flavio: Sto zitto... Fai come vuoi tu...

Easther: Flavio ospite. Ehh! Flavio ospite. Ehh!

Flavio: Estar... Flavio ospite Italia. Ecco qua *(Easther porta della frutta e delle cose da mangiare)*.

Easther: Flavio ospite, i Kabi.

Flavio: Arancia! *(si prepara per mangiare)*

Easther: Muita, muita *(lo minaccia di non mangiare ancora)*!

Flavio: Mucha, macha...

Easther: Flavio ospite. Ehh! *(gli spruzza una sostanza sulle mani, sulla testa e sulle gambe)*.

Flavio: Ma cos'è? Amuchina? Ma puzza!

Easther: i Kabi?

Flavio: Sì Kabir! Flavio ospite.

Easther: Eva ehk? *(gli dà da mangiare delle fave, le sbuccia, gliele mette sulla mano e gli fa la stessa domanda, sempre più velocemente)*

Flavio: Sì, Eva eh

Easther: Eva ehk?

Flavio: Sì, io mangio. Una per volta.

Easther: Amisha.

Flavio: Questa sì, basta... una per volta.

Easther: Eva ehk?

Flavio: Adesso mangia tu una fava.

Easther: Eva ehk?

Flavio: Va bè, mangio. Ancora. Aspetta. Ho finito.

Easther: Ogne gne?

Flavio: Un minuto.

Easther: Agnemò *(gli mostra un agrume)*

Flavio: Agnemò, lo mangio, agnemò. A-r-a-n-c-i-o *(lo inizia a sbucciare)*.

Easther: Agnemò.

Flavio: A-r-a-n-c-i-o. Agnemò. Buono arancetto.

Easther: Ogne gne.

Flavio: Questo è pomplemo, non è un arancio *(smorfia di sofferenza mentre è costretto a mangiare il pompelmo)*.

Easther: Agnemò.

Flavio: Poco, poco però.

Easther: Eva ehk?

Flavio: Eva eh, agne gne. Ce l'hai un po' d'acqua? *(mentre Easther si volta e va a prendere l'acqua nella borsa, Flavio lancia via il pompelmo rimasto)*. Uff!!

Easther: Flavio ospite! *(lo fa bere dalla bottiglia)* E Kabi?

Flavio: Ho finito Easther.



Easther: Flavio ospite, ehh?

Flavio: Sì... Hai una banana?

Easther: Eh? Banana? *(sorpresa)*

Flavio: Sì, banana.

Easther: B-a-n-a-n-a?

Flavio: Sì, qui. Una banana.

Easther: Flavio ospite? Banana?

Flavio: Ho detto una banana...

Easther: Ibo, ibo, ibo *(fa il gesto con le dita dei soldi)*.

Flavio: Che significa ibo, ibo? Che vuoi da me? Soldi? Soldi? *(lei gli fruga nelle tasche dei pantaloni, lui cerca di impedirglielo)*

Easther: Banana?

Flavio: Soldi?

Easther: Banana?

Flavio: Flavio ospite... io non c'ho soldi.

Easther: Banana? *(lei continua a frugargli nei pantaloni)*

Flavio: Ester ti ho chiesto una banana *(urlando)*.

Easther: Banana?

Flavio: E dai per favore, non ce li ho, non c'ho soldi

Easther: Banana?

Flavio: Non mi toccare! *(urlando)*

Easther: Ibo, ibo, ibo.

Flavio: Non ho soldi! Va bè mangio le fave.

Easther: Banana! *(gli dà una botta in testa)*

Flavio: Vattene! Non ti preoccupare mangio le fave *(urlando)*.

Easther: Banana! *(lei torna alla borsa e inizia a sistemare velocemente le sue cose)*

Flavio: Allora io mangio le fave! Mi piacciono le fave a me...

Easther: Banana!

Flavio: Sì, banana, banana, ho chiesto una banana. Mica...

Easther: Banana! *(gli dà una botta in testa e inizia ad allontanarsi)*

Flavio: Basta, Ester! Flavio ospite...

Easter: Banana!

Mentre sta per uscire, vede il pompelmo che era stato buttato via, lancia un urlo e corre verso Flavio che di scatto prende la tovaglia e scappa inseguito da Ester.

Flavio: No, no Ester!!

#### Scena 4

*Musica tropicale. Entrano una ragazza nera, Emilie e un ragazzo nero con i rasta Edilson ballando e facendo una coreografia. Li segue Valerio che balla in maniera scomposta. Ad un certo punto Edilson lo prende per la maglietta e lo mette in mezzo tra lui e Emilie. Gli fa vedere la coreografia. Valerio è un pò perplesso ma poi la esegue. Non riesce ad essere fedele ai passi che i due gli mostrano. Edilson lo corregge, si innervosisce. Valerio continua a sbagliare. Il suo modo di ballare è "occidentale". Edilson gli raddrizza la schiena, gli mostra la postura corretta. Valerio continua a sbagliare. I tre escono a ritmo di musica.*

#### Scena 5

*Musica elettronica*

*Entra Flavio dalla quinta laterale sinistra. Attraversa il palco mentre dalla parte opposta entra Mohamed che gli viene incontro. Si fermano, uno di fronte all'altro. Si guardano, si mettono uno accanto all'altro. Iniziano a scrutarsi parti diverse del corpo senza farsi notare: mani, capelli, piedi, orecchie, addome. Sono stupiti. Ogni volta che uno dei due si fa notare, l'altro fa finta di nulla.*

*La musica smette.*

Mohamed: Bonjour.

Flavio: Bonjour, ça va bien?

Mohamed: Bien.

Flavio: Très bien?

Mohamed: No ça va pas trop bien! (*ridono*) Et toi ça va?

Flavio: Bien.

Mohamed: Tu est sûr, ça va bien ?

Flavio: No ça vapas bien... ça va un peu mal! C'est que la question est mal posé! ça va bien... Une personne répond ...

Mohamed: Oui. (*ridono*)

Flavio: Il faut dire... ça va male, comme ça un personne repond..

Mohamed: Oui un peu mal (*ridono*). Vous attendez quels bus?

Flavio: 85.

Mohamed: Moi aussi.

Flavio: On est égal.

Mohamed: No on est pas égal. Vous êtes de quel nationalité?

Flavio: Italiano.

Mohamed: Moi J'ai été en Italie, Je parle aussi l'italien!! Buona sera...

Flavio: Davvero parli italiano?

Mohamed: Ciao!

Flavio: Come stai?

Mohamed: Salve!

Flavio: Buenasera. (*ridono*)

Mohamed: Bravo, bravo... Venti anni fa, sono stato lì, da Libia.

Flavio: Dalla Libia fino all'Italia?

Mohamed: Con la barca!

Flavio: Un sacco di benzina?

Mohamed: Benzina in Libia è niente.

Flavio: E' impressionante... Quanti giorni ci hai messo?

Mohamed: Due giorni, più due notte, quindi in tutto 4 giorni.

Flavio: 4 giorni... In barca a vela... Vedevi il mare...

Mohamed: Stavo giù. Giù, giù eh! Quindi non potevo vedere il mare.

Flavio: Ah, stavi giù... Soffri un po' il mal di mare, praticamente.

Mohamed: Eh, ehm... No...

Flavio: Quanto hai pagato?

Mohamed: Settecento dollari.

Flavio: Settecento dollari?

Mohamed: Eh, si certo!

Flavio: In prima classe viaggiavi?

Mohamed: Ahh... perché... quello non è importante la prima classe, la seconda, la terza... fino a dieci...

Flavio: Però settecento dollari sono tanti! Cos'era posto misto?

Mohamed: Ehhh...

Flavio: E dove sei andato?

Mohamed: Sono entrato a Lampedusa.

Flavio: A Lampedusa?

Mohamed: Lampedusa bellissima! La sabbia...

Flavio: *(ridono)* Bianca... Bellissima.

Mohamed: Ho fatto due giorni lì... Mi hanno fatto... Controllo.

Flavio: Hai fatto un giro?

Mohamed: Un giro, sì. Certo, bello.

Flavio: Turistico.

Mohamed: Ehh... Io sono siciliano, eh!

Flavio: Io sono un po' siciliano.

Mohamed: Ma... tu... Lavori? Che stai facendo qua?

Flavio: E' una storia lunga...

Mohamed: Hai una casa?

Flavio: Aspetta...

Mohamed: Paghi le tasse?

Flavio: Non le pago le tasse, sono appena arrivato. Non ce l'ho un lavoro qua. Tu ce l'hai un lavoro?

Mohamed: Forse sì.

Flavio: Che significa?

Mohamed: Significa che lavoro oggi, di domani non c'è lavoro... Aspetta quando ti chiamano, c'è lavoro. Sono come Italia prima.

Flavio: Lavoro in nero.

Mohamed: Ahhh... E' una cosa molto strana. Non so quali tipi di lavoro abbiamo: nero, bianco, colore, non lo so...

Flavio: Esiste solo quello in nero.

Mohamed: Allora solo i neri lavorano! *(ridono)* Allahikbar! Io sono nero.

Flavio: Io sono bianco invece... non...

Mohamed: Sì, sì.

Flavio: Tu ce l'hai una casa?

Mohamed: Ahhh... Io vivo in una casa di occupazione.

Flavio: Che significa?

Mohamed: Significa che case vuote, che non funzionano da dieci, quindici anni, non c'è nessuno dentro, noi cittadini, come me, il cento per cento non è straniero, eh! Mi raccomando.

Flavio: Che significa... Io non posso...?

Mohamed: No, non hai il diritto per occupare.

Flavio: Io non ho il diritto?

Mohamed: Tu sei straniero.

Flavio: Non c'ho diritto? Sono straniero e... Neanche uno...

Mohamed: Nooo. Non hai diritto di mettere lì. Solo cittadini come me, cento per cento.

Flavio: Aspetta, aspetta. E se io mi sposo una come te? *(Mohamed prende tempo)* E dai! Una nera come te... Posso diventare nero pure io?

Mohamed: Tu sei furbo. Allahakbar! Tu sei mussulmano?

*Inizia a sentirsi la stessa musica tropicale di prima. Sempre più forte. Copre le loro voci.*

Flavio: No, sono cristiano.

Mohamed: Allahakbar!

Flavio: Si andiamo al bar.

Mohamed: No, no, no. Ma no, Allahakbar.

Flavio: Si va bene andiamo a bere

Mohamed: Ma no, Allahakbar.

## Scena 6

*La musica tropicale ha un volume alto. Entrano Emilie e Edilson ballando e facendo la stessa coreografia di prima. Valerio è in mezzo a loro, prova ad imitarli senza successo, si diverte. Edilson gli corregge la posizione del corpo. Valerio mostra un passo di pizzica, si avvicina prima ad Emilie e poi ad Edilson. Lui lo prende per il petto con violenza, lo mette al centro e gli fa vedere come si balla. Quando Valerio è troppo rigido o impreciso allora Edilson gli dà uno schiaffo sul sedere.*

*Si interrompe la musica.*

Valerio: Ma perché ti incazzi? E' un paese po' assurdo... dove bisogna essere obbligati a ballare. No? E' una legge un po' strana... Balliamo qualcos'altro! Perché io devo ballare sempre la stessa coreografia? Quando non c'è la musica bisogna esercitarsi a ballare, quando c'è la

musica bisogna solo ballare la stessa cosa... Non so andiamo al mare... Andiamo a mangiare quello che avete qua... Perché è una legge strana...

Edilson: (*si avvicina a Valerio, gli afferra i capelli*) B-A-L-L-A-R-E.

*Ricomincia la musica. Valerio riprende da solo e senza voglia la coreografia, i due lo guardano schifati. Ballando escono. Valerio li insegue, prova a giustificarsi, la sua voce è sopraffatta dalla musica.*

Scena 7

*Entra John. Sta ascoltando dal telefonino la canzone "Controvento" di Arisa. Canticchia il ritornello con il suo accento italo-africano. Interrompe la canzone. Guarda attentamente il pubblico.*

John: Buonasera a tutti (*cerca dal pubblico una risposta*). Buonasera a tutti. I'm the president of the new elected government. If you like it's good, if you don't like, doesn't concern my government. Clap for the new president (*il pubblico applaude*)! Even if you don't clap no problem, I must rule.

First agenda: my government is going to make all the rich people to be poor and all the poor people to be rich. This is the first agenda. Clap, clap (*il pubblico applaude*)! Even if you don't clap no problem.

My government is going to make education to be free, hospital to be free, transportation to be free, everything is going to be free, free, free, free! Clap, clap (*il pubblico applaude*)!

But... but... education be free, hospital be free, transportation be free, all free... not for the poor people, only for the rich people, only for the rich because my government is not going to work with the poor people, it's the government for those are rich, if you are not rich doesn't concern my government. My government is for rich people, I don't care with poor, the poor people can die, it's not my problem, I'm the president for those are rich. Clap, clap (*il pubblico applaude*)! Even if you don't clap no problem, I must be the president.

My government is going to concentrate sigarete, finish! Only the president have the right to smoke. My government is going to concentrate on alcohol, beer, wine. Only the president have the right to drink. Only the president have the legal right to smoke, to drink. Only the president have the right to have internet, to make Facebook, to chat with his friends. Facebook is only for the president.

Girlfriend and boyfriend, only the president have the right to have girlfriend. Girlfriend and boyfriend not for the poor people, only for the president.

If you like it's good, if you don't like you can die. I must be the president.

*Inizia a sentirsi la stessa musica tropicale di prima. Sempre più forte. Copre la sua voce.*

## Scena 8

*Edilson spinge ad entrare Valerio che entra ballando poi inizia a correre ed esce dalla quinta opposta da dove è entrato. Edilson lo rincorre. Lo prende per i capelli e lo riporta sul palco in mezzo a lui ed Emilie. Iniziano di nuovo la stessa coreografia. Valerio è disperato. Ha paura che lo sgridino quando sbaglia i passi. Alle volte esaspera i movimenti, altre volte non tiene il tempo. Edilson inizia tenere il tempo con le mani e chiede al pubblico che lo segua. Emilie avanza in proscenio e fa un solo di danza. Salta, gira su se stessa, è una danza molto gioiosa. Appena lei finisce, i due invitano Valerio a fare il suo solo. Lui prova a negarsi, poi vedendosi costretto inizia con un passo di pizzica, che si trasforma in uno sculettamento, poi con una parodia della coreografia che ha dovuto subire e infine inizia a dimenarsi e a scuotere i capelli come in un concerto heavy metal. Si ferma, guarda i due che lo osservano schifati. Corre ed esce in quinta. Emilie lo insegue. Rimane da solo Edilson deluso.*

## Scena 9

*La musica tropicale sfuma. Edilson si guarda intorno per vedere se viene qualcuno. Prende dalla tscia un lecca lecca, lo scarta e se lo mette in bocca con soddisfazione. Inizia a sentirsi una musica brasiliana, ha un ritmo allegro. Edilson inizia a ballare sinuosamente con il sorriso sul suo viso, cammina in circolo, compie dei movimenti di capoeira. Mentre balla si inizia a incupire, è circospetto. I suoi calci e movimenti sembrano indirizzati ad un nemico invisibile, inizia a urlare delle parole incomprensibili. Si adira, urla e danza disperato. Ride in maniera nervosa. Prova a colpire il suo nemico. Si getta a terra*

## Scena 10

*Edilson è sdraiato per terra sul lato sinistro del palco. Entra Easther. Si avvicina, si preoccupa dell'uomo riverso a terra.*

Easther: Anai?

*Gli muove un braccio. Nessuna reazione. Edilson si sveglia. E' in uno stato confusionale.*

Easther: Owai? *(lo aiuta ad alzarsi).*

*Entra Emilie che si accorge della situazione e si avvicina ad Edilson.*

Emilie: ????

Edilson: Estava aqui brincando, obrigado... Tranquilo brincando... Era grande, un grandao. *(lancia un calcio nell'aria, le ragazze si spaventano)*

Emilie: ???

Edilson: ???

Emilie: ???

*Mentre lo accudiscono entra John. Cammina lentamente per tutto il palco, arriva nella zona di Emilie, Edilson e Easther. Guarda insistentemente Easther che risponde ai suoi sguardi con dei*

sorrisi maliziosi. John le si avvicina, le dà un bacio sulla guancia e la prende a braccetto, la fa allontanare da Emilie e Edilson.

Edilson: Obrigado ???

John: ??? (camminando a braccetto arrivano sul lato destro del palco)

Easther: ??? (stendono una tovaglia a terra e si mettono a parlare e a giocare con la frutta, ridono e scherzano).

*Emilie e Edilson intanto fanno stretching, provano dei passi e delle coreografie. Ridono.*

*Entra Mohamed. Arriva al centro del palco. Sta in piedi ad aspettare l'autobus. Shaon, dietro la rete, guarda le persone che ci sono, è incuriosito da loro. Passa sotto la rete strisciando. Si alza in piedi, si guarda intorno.*

Shaon: Dove sono? Chi sono questi? Dove sono? Dove stiamo? (si avvicina a Mohamed). Scusa... Buongiorno. Dove sei? Dove vai? Cosa fai qua? Stai aspettando il pullman? Non capisci? E questo non capisce niente. Uff! (insoddisfatto se ne va. Raggiunge Emilie e Edilson che stanno continuando a ballare e prova ad unirsi a loro). Mi piace ballare! Mi piace ballare! Posso ballare con voi? Mi piace ballare. Mi chiamo Shaon. Vengo dall'indiano.

Emilie: ????

Edilson: ???

Shaon: So ballare.

Edilson: ???

Shaon: Voglio stare con voi. So ballare... Nessuno vuole... (insoddisfatto se ne va. Raggiunge John ed Easther) Ah! Sta giocando, che bello! Sta giocando... Posso giocare con voi? Scusami posso giocare con voi? Voglio giocare con voi... Con lei. Mi chiamo Shaon vengo dall'indiano (si presenta ad Easther). Giochiamo insieme? Giochiamo? Scusi, scusi (rivolto a John). Volevo conoscere con te. Mi chiamo Shaon vengo dall'indiano.

John: No! ??? (prova a mandarlo via)

Shaon: Volevo conoscere con lei. Non vuoi me? Non vuoi? (Viene fatto alzare e allontanato. Torna dai due che stanno ballando). Ah! Sta ballando! Mi piace! (si unisce forzatamente ai due che ballano).

Edilson: ???

Shaon: Volevo conoscere con voi. Volevo ballare con voi.

Edilson: ??? (lo spinge e lo fa cadere a terra)

Shaon: (si rialza e si avvicina di nuovo a John ed Easther) Eccomi qua... Eccomi. Giochiamo insieme? Giochiamo insieme? Scusami, ascoltami. Io sono bello, lui è brutto.

Easther: ????

Shaon: Io sono bello. Usciamo, mangiamo, andiamo fuori. Facciamo qualcosa. Mi piace... (John lo prende per le gambe e lo trascina al centro del palco).



John: ????

Shaon: Nessuno vuole me (*si rialza lentamente*). Nessuno vuole me. Perché nessuno vuole me? Solo io. Perché nessuno vuole me? Perché nessuno... (*si avvicina a Mohamed che sta ancora aspettando l'autobus*). Ecco... Ancora niente? Niente? Volevo conoscere con te. Posso fare l'amicizia con te? Mi chiamo Shaon vengo dall'indiano. (*Mohamed si avvicina a lui. Gli inizia a scrutare le mani, le braccia, lo tocca*). Siamo uguali, stessi, uguali. (*gli controlla la maglietta*) Si maglietta. (*gli controlla i capelli*) Capelli neri! Stessi, uguali, noi siamo! Volevo fare amicizia con voi. Che guardi? Che cerchi? Che cerchi? (*lo prende e lo porta al centro del palco*) Dove andiamo? Fuori? Giochiamo? Volevo conoscere con voi... Volevo fare amicizia con te. Miei denti. Che fai? Cosa guardi? (*mentre Mohamed gli esamina la bocca e i denti, gli altri ragazzi spostano la rete e la mettono a semicerchio attorno a Shaon*). Ma che fai? Volevo conoscere con te? (*Mohamed si allontana e lo lascia da solo*) Ma dove vai? Dove vai? Dove vai? Perché andate via? Adesso io sta qua, tutti andati via. Solo sono rimasto io. Nessuno vuole me. Nessuno vuole me, perché? Mi piace ballare con lui, mi piace giocare con loro, mi piace ballare con loro, mi piace fare tutta cosa. Voglio parlare, voglio ballare, voglio cantare, voglio giocare, voglio andare al mare con te (*rivolto al pubblico*), voglio fare qualcosa con te. Posso? Posso andare a casa tua? Posso andare al mare con te. Posso dormire con te. Posso girare con te. Ah! Nessuno vuole me! Perché nessuno vuole me? Perché? Io so fare gli scherzi, io sono una brava ragazzo... Perché nessuno vuole me? So fare scherzi, so fare amicizia con tutti. So fare cucina: pollo, riso, verdura. Perché nessuno vuole me? So fare viaggi con gli amici, so lavorare: il cameriere, il pasticciere. So fare tutta cosa. Nessuno vuole me! Perché nessuno vuole me? Perché? Io sono una brava, brava persona. Parlo cinque lingua: indiano, bangla, italiano, inglese oppure napoletano. Eh si, indiano ??????? Bangla ?????? italiano "Vieni qua!", inglese "Come here just now", napoletano "Veni accà, acca acca!". E nessuno vuole parlare con me!! Perché nessuno vuole parlare con me? (*gridando*). Voglio parlare con tutti e nessuno vuole parlare con me! Perché nessuno vuole parlare con me? Perché? Perché nessuno vuole me? Nessuno vuole me... Perché nessuno vuole parlare con me... Perché...

Scena 11

*Entrano Flavio e Gianluca si mettono dietro la rete. Sono in penombra. Osservano Shaon.*

Gianluca: Calimero!

Flavio: Ava, ava, come lava...

Gianluca: E' appena uscito dalla lavatrice.

Flavio: Non ha funzionato però... E' cinese?

Gianluca: Cinese no, non ha gli occhi a mandorla.

Flavio: Tailandese?

Gianluca: Mah... Tailandese... Forse è mongolo.

Flavio: Mongoloide?

Gianluca: Sei mongoloide?

Flavio: Ehi! Mongoloide!

Gianluca: No, no, no. Secondo me è un po' più del sud.

Flavio: Tipo?

Gianluca: Cambogia.

Flavio: E questo è... Un vietcong!

Gianluca: Ah!! Sei un vietcong?

Flavio: Di quelli piccoli, piccoli...

Gianluca: Piccolo, piccolo. Guarda.

Flavio: Rambo vi ha fatto un culo così a voi.

Gianluca: Quanto n-a-p-a-l-m hai respirato?

Flavio: Questo non ti risponde...

Gianluca: Sei sordo?

Flavio: Sei muto?

Gianluca: Se sei sordo fai così con la testa (*fa su e giù con la testa*).

Flavio: Se sei muto fai così (*muove il bacino*).

Gianluca: E' sordo.

Flavio: E' sordo-muto.

Gianluca: Un guaio essere sordo-muti.

Flavio: Che fa?

Gianluca: E' un movimento di mani...

Flavio: (*ride*) Eccezionale. Questo... sicuramente cuce i palloni.

Gianluca: Cuci i palloni per l'Adidas? Metti le valvoline con le manine dentro i palloni?

Flavio: Scarpe Nike?

Gianluca: Reebok?

Flavio: Benetton? Ah!! Oh! Questo lavora alla Esso.

Gianluca: Ma no, no, no. L'ho visto alla Tamoil.

Flavio: Ip!

Gianluca: Alla Tamaoil! Mette la benzina alla Tamoil di notte.

Flavio: Aspetta, aspetta. Sai contare fino a 50 centesimo?

Gianluca: Uno, due...

Flavio: Tle, quattlo. Cinque, sei, sette.

Gianluca: No, no. Non reagisce, non...

Flavio: Allora è passivo. Fa turismo sessuale.

Gianluca: No, gli fanno turismo sessuale. Ti hanno mai messo una telecamera nel culo?

Flavio: Secondo me... Chi tace acconsente.

Gianluca: Eh si. Taci.

Flavio: E consenti.

Gianluca: Ha l'espressione di un cavoletto di Bruxelles.

Flavio: Lattuga.

Gianluca: E' una scarola! Ti senti utile come una lattuga?

Flavio: Secondo me è più utile una lattuga.

Gianluca: E' probabile.

Flavio: Sicuro.

*Buio*

## Scena 12

*Luce.*

*La rete è quasi chiusa. All'interno ci sono tutti gli attori che sono stati in scena. Sono in piedi immobili. Guardano avanti. Lentamente ognuno inizia a fare delle smorfie, delle risate, dei versi. I suoni crescono fino a che non diventano un ammasso di grida e delirio.*

*Buio.*